



Ministero della Salute

Con il patrocinio
del Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana



IL TEATRO DELLA SALUTE

Sherlockan
e il gattino
di Gatterville



Ministero della Salute

In collaborazione
con il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



IL TEATRO DELLA SALUTE

Sherlockan e il gattino di Gatterville

ATTO UNICO E APPROFONDIMENTI SULLA MEDICINA VETERINARIA FORENSE

Autore:
Emiliano Ventura

Gruppo di lavoro:
Marina Bagni^I, Curatrice della collana
Marco Ianniello^I, Direttore Ufficio II
Alfredo D'Ari^{II}, Direttore Ufficio III
Michela Corsi^{III}, Direttore Ufficio IV
Alessandro Vienna^{III}, Docente esperto di educazione sanitaria e alimentare
Antonella Bozzano^{IV}, Dir.Uff. Formazione, comunicazione, documentazione
Alessandra Tardiola^{IV}, Comunicazioni esterne
Rosario Fico^{IV}, Responsabile CRN Medicina forense veterinaria

Il Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica
veterinaria, della sicurezza
alimentare e degli organi collegiali per la
tutela della salute - Ufficio II^I

Direzione della Comunicazione e delle
relazioni istituzionali - Ufficio III^{II}

In collaborazione con:
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Direzione generale per lo studente,
l'integrazione, la partecipazione e la
comunicazione - Ufficio IV^{III}

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle
Regioni Lazio e Toscana^{IV}

IZS LT Centro di referenza nazionale per
la medicina forense veterinaria^{IV}

Si ringraziano gli esperti medici, veterinari, nutrizionisti, biologi, tecnici, per i materiali gentilmente messi a disposizione che hanno reso possibile la realizzazione di questo testo.

Si ringrazia la Direzione Generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali, ed in particolare il Comitato di Redazione del portale del Ministero.

Indice

Prefazioni	5
Introduzione alla collana	13
Presentazione dell'IZS LT	15
Atto unico	19
Approfondimenti didattici	38
Bibliografia	46

Prefazioni

Il Ministero della Salute e in particolare il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, svolgono il ruolo centrale di raccordo e coordinamento delle attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, sia a livello nazionale che internazionale.

Gli IIZZSS, d'altro canto, operano da ponte ideale tra le attività della salute pubblica e quelle produttive del settore agro-alimentare, mantenendo un continuo flusso di informazioni, in modo capillare, sul territorio sia in materia di vigilanza e controllo che nel campo della sicurezza alimentare, della salute e del benessere animale.

Questa collana editoriale è un'ulteriore dimostrazione della costante sinergia tra il Ministero, nel suo ruolo di indirizzo strategico, e gli IIZZSS, che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di nuove strategie diagnostiche, per il continuo perfezionamento e l'implementazione di quelle già consolidate e per la standardizzazione e la validazione dei protocolli operativi, avendo per scopo comune la salute pubblica.

Il Teatro della Salute ci permetterà di fare un percorso divulgativo in tutto il nostro Paese, passando attraverso gli IIZZSS e alcune delle loro attività maggiormente specialistiche, fornirà a insegnanti e bambini utili elementi conoscitivi sul loro operato e permetterà di approfondire in modo corretto

tematiche anche molto delicate e complesse.

Con questa attività editoriale il Ministero della Salute e il nostro Dipartimento colgono anche un'occasione per sottolineare l'importante ruolo svolto dalla comunicazione scientifica, vista come risorsa e non come onere economico, al fine di portare a conoscenza e diffondere il fondamentale operato dell'istituzione ministeriale, degli IIZZSS e della scienza che sinergicamente è prodotta in un flusso continuo, a fruitori particolarmente sensibili e recettivi come i bambini delle scuole elementari e i loro docenti.

Jean Piaget, psicologo-pedagoga, sosteneva: "La conoscenza è un processo di costruzione continua", siamo lieti di aver potuto contare in questo nostro viaggio ideale sul supporto del Ministero dell'Università e dell'Istruzione. Puntiamo insieme sul futuro dei nostri figli, ritenendo importante diffondere conoscenza in modo corretto e strumenti scientifici adeguati ad educatori perché ne facciano opportuna divulgazione alle nuove generazioni.

Romano Marabelli

Capo Dipartimento

*Dipartimento della sanità pubblica veterinaria,
della sicurezza alimentare e degli organi collegiali
per la tutela della salute (DSVETOC),
Ministero della Salute, Roma*

La collana editoriale Il Teatro della Salute sviluppa temi di notevole interesse scientifico, ricchi di valenze sociali ed educative, presentandoli in particolare, in maniera originale e accattivante, ai bambini della Scuola primaria, alle loro famiglie ed ai loro docenti.

L'iniziativa è frutto di una interessante e già sperimentata collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'egregia competenza dei professionisti che hanno curato la stesura e la realizzazione delle monografie garantisce la validità dei contenuti.

L'originalità delle proposte e la scelta di registri di comunicazione, adeguati in particolare alla giovane

età degli alunni delle Scuole primarie, rendono il materiale ottimo per sollecitare e guidare, a cura dei docenti e famigliari, stimolanti riflessioni e specifiche attività didattiche e formative.

Con l'augurio che Il Teatro della Salute possa risultare un valido contributo a diffondere sempre più nel nostro Paese una Cultura del Benessere che, in un'ottica interdisciplinare, con particolare riferimento alle discipline scientifiche, umanistiche, tecniche, all'educazione fisica, ai contenuti legati a "Cittadinanza e Costituzione", passi anche attraverso temi scientifici e tecnologici di estrema attualità, di Educazione alla Salute e Alimentare.

Michela Corsi

Direttore Ufficio II e IV

Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione,

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.

La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, tra i suoi diversi compiti istituzionali, provvede a garantire la sanità animale attraverso la profilassi e il controllo delle malattie infettive ed è impegnata attivamente in materia di tutela e benessere animale anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti normativi, in particolare nel settore degli animali da compagnia. Contribuisce, inoltre, alla sicurezza alimentare attraverso il controllo dell'alimentazione animale e del farmaco veterinario ed i controlli all'introduzione nel territorio nazionale di animali e di alimenti di origine animale quali latte, formaggio, carni, uova.

La Direzione generale ha promosso programmi di informazione e educazione a salvaguardia del benessere animale per costruire e divulgare le basi di una corretta interazione uomo-animale come esercizio di formazione civica per facilitare la socializzazione e fornire i mezzi più appropriati per la cura e la tutela degli animali d'affezione. Non occorre rammentare che la prevenzione ed il controllo delle malattie animali sul territorio nazionale sono attualmente il risultato di un insieme di attività svolte dal Ministero della Salute e dalla Direzione generale, in stretta, diretta e costante collaborazione con diverse componenti scientifiche tra cui senza dubbio emerge il ruolo degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'Italia, ad esempio, è l'unico Paese in Europa che ha messo a disposizione della lotta ai reati contro gli animali una struttura pubblica di alta competenza tecnico-scientifica rappresentata dal Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria.

La cooperazione è uno strumento efficace e rappresenta un valore aggiunto per affrontare le nuove frontiere di una sanità moderna che sia la vera medicina di prevenzione al fine di tutelare la salute degli animali e dei cittadini italiani ed europei.

L'attenzione alle popolazioni animali, siano esse destinate alle produzioni alimentari o svolgano un

ruolo sociale, come nel caso degli animali da compagnia, è, infatti, al centro del lavoro quotidiano di numerosi medici veterinari che non a caso sono progressivamente aumentati nel corso della storia anche in seguito alle mutate esigenze dei consumatori e all'aumentata sensibilità dei cittadini. Si condivide il messaggio formativo che si è voluto affermare attraverso la realizzazione del Teatro della Salute che ottimizza il canale di comunicazione con i cittadini e soprattutto con le nuove generazioni, non solo arricchendo il loro bagaglio culturale di nuovi spunti di riflessione ma dotandoli nel contempo degli strumenti educativi più idonei alla comprensione della realtà che li circonda, spesso in continua evoluzione.

Si tratta senza dubbio di un progetto che permetterà di sensibilizzare i suoi fruitori alla comprensione del mondo scientifico e animale in particolare, e nello stesso tempo rappresenta un modo efficace per far conoscere i molteplici aspetti che investono la figura del medico veterinario, spesso garante dell'equilibrio tra il mondo umano e il mondo animale.

L'idea di usare un mezzo come il teatro rappresenta un'ottima opportunità per le nuove generazioni per entrare in contatto con nuove realtà di conoscenza grazie alla sperimentazione e alla simulazione dei personaggi e attraverso un percorso che li farà crescere umanamente e culturalmente.

In conclusione, questa collana editoriale rappresenta un ponte divulgativo utile e senza precedenti per affrontare e approfondire, anche in modo creativo, tematiche spesso poco note, anche alla luce della valorizzazione del concetto di "medicina unica" intesa come solida e fattiva cooperazione tra le diverse figure professionali che operano nel mondo scientifico e istituzionale.

Gaetana Ferri

*Direttore Generale della Sanità Animale
e dei Farmaci Veterinari
DSVETOC,
Ministero della Salute, Roma*

L'Ufficio II del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, ha tra i propri ruoli quello di coordinare le attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Tale attività a un occhio esterno può sembrare un mero adempimento amministrativo quando invece implica il diretto coinvolgimento, professionale e umano, delle molteplici professionalità che fanno parte dell'Ufficio nelle molte attività.

La ricerca è un modo dinamico e vivo che di per sé significa rivolgersi al futuro, mettere a punto metodiche e analisi che possano migliorare le performance dei laboratori a sostegno del lavoro dei colleghi veterinari e medici che operano sul territorio, oppure a vantaggio della sanità animale, della sicurezza alimentare e del benessere animale, e non ultima, dell'attività degli allevatori che confidano in essi.

Lo sguardo aggettante al futuro è in linea con quest'attività di comunicazione del rischio che abbiamo voluto indirizzare ai docenti e ai discenti della scuola primaria.

Convinti che, come si dice nel nostro settore riferendoci alla sicurezza alimentare "dal campo alla tavola", questo sia il necessario anello per la diffusione di importanti informazioni scientifiche

per fare il salto "dal laboratorio al banco", ovviamente quello scolastico. Ci siamo rivolti con massimo rispetto per il bambino, tenendo a mente le parole dello scrittore tedesco Benjamin: "Il bambino esige dall'adulto una rappresentazione chiara e comprensibile ma non infantile, e men che meno ciò che l'adulto è solito considerare tale". La ricerca ci ha dato conforto e ragione nella fase sperimentale, questo nostro obiettivo è realizzabile anche a costi molto ridotti, cosa non trascurabile in un periodo come questo.

Questa attività ha inoltre creato una pregevole sinergia tra il Ministero della Salute, il MIUR e le scuole e ci permette di dare voce a docenti e famiglie per esprimere le loro esigenze in merito alla vicinanza delle istituzioni alle famiglie e alla formazione specifica dei docenti in temi di salute. Vorrei concludere affermando che l'essere tramite tra l'ambiente della ricerca e gli studenti ci fa sentire orgogliosi e molto responsabili al tempo stesso, per una così delicata attività.

Marco Ianniello

Direttore Ufficio II

DSVETOC,

Ministero della Salute, Roma

Introduzione alla collana

Vorrei poter dire che la mia lunga esperienza professionale come medico veterinario nella sanità pubblica è stato il *primum movens* per questa esperienza teatrale, ma la verità è che questa idea del “teatro della salute” mi è venuta soprattutto dalla mia esperienza di madre. Dall’attività quotidiana con i miei figli e dalle tante occasioni di incontro che l’ambiente scolastico, remando contro le mille difficoltà, promuove sempre con passione per favorire l’incontro tra le famiglie, gli studenti e gli insegnanti. Prime fra tutte le attività parascolastiche ci sono le recite scolastiche che, solitamente a Natale e a fine anno, riescono ad aggregare intorno ai bambini protagonisti nonni, genitori e amici, tutti attentissimi ed emozionati. La preparazione delle recite scolastiche impegna noi mamme per la preparazione dei costumi e spesso nel processo di memorizzazione del recitato da parte dei piccoli attori o per migliorare l’esecuzione dei brani cantati che vanno ad arricchire i testi preparati insieme agli insegnanti. Creare questi momenti di socializzazione e aggregazione richiede molto tempo e passione agli insegnanti e molto impegno da parte dei bambini. Per questo, nel rispetto del ruolo che da anni svolgo nel Dipartimento rispetto alla “comunicazione della scienza”, mi è sembrato naturale andare a rispolverare un mezzo antico come il teatro, in un progetto condiviso con gli IIZZSS e con il MIUR, per rendere vivi ed appetibili concetti altrimenti ostici a bambini di questa fascia d’età, concetti che

hanno a che fare con l’igiene degli alimenti, con la salute degli animali, con il delicato rapporto ed equilibrio tra l’ambiente in cui vivono gli animali e l’uomo, con il benessere degli animali e con la salute pubblica più in generale.

Considerato che l’allestimento di una recita da parte degli insegnanti richiede tempo ed energie, insieme ai testi teatrali, in questa collana, sono forniti testi di approfondimento sugli argomenti trattati in una modalità che faciliti gli insegnanti ad utilizzarli con i piccoli discenti per trasferire loro importanti principi.

Il numero zero di questa collana è stato realizzato nell’ambito di un progetto di ricerca (IZS PLV RF 2008) in cui abbiamo potuto sperimentare e verificare che la divulgazione attraverso il teatro consente da parte dei bambini l’interiorizzazione di messaggi complessi.

La fiducia che riponiamo in questi apprezzabili risultati scientifici e, soprattutto, nei nostri figli, leve del futuro, è stata uno stimolo a proseguire in questa direzione e ad ampliare l’esperienza degli atti unici teatrali a una serie più ampia di tematiche, selezionate insieme agli IIZZSS e rappresentativa del loro costante impegno tecnico-scientifico.

Marina Bagni

*Curatrice della collana, Ufficio II
DSVETOC,
Ministero della Salute, Roma*

Presentazione dell'IZS LT

Con piacere aderisco con l'ente che ho il privilegio di dirigere, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) a questa collana del Teatro della Salute, curata dal Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute e realizzato con la collaborazione della rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) e del MIUR.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nasce nel 1914 come Sezione Zooprofilattica presso l'Istituto Zootecnico Laziale di Roma. Il territorio di giurisdizione, dapprima laziale, si estende alla Toscana e nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica, assumendo come Ente la denominazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Attualmente l'Istituto si occupa di ricerca, sperimentazione e diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, del controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dei mangimi, della ricerca dei contaminanti negli alimenti, di farmacovigilanza, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca corrente e finalizzata, di cooperazione internazionale. L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle otto sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.

In complesso il personale addetto supera le 400 unità.

Oltre alle attività istituzionali sopra menzionate, all'Istituto è stato affidato dal Ministero della Salute il compito di istituire Centri nazionali di riferimento e dalle Regioni Lazio e Toscana laboratori di eccellenza sulla base di professionalità altamente specialistiche riconosciute.

L'argomento di questo originale testo teatrale, "Sherlockan e il gattino di Gatterville", rientra negli ambiti di applicazione della Medicina Forense

Veterinaria. Si tratta di una nuova disciplina finalizzata alla soluzione di casi di interesse giudiziario riguardanti gli animali domestici e selvatici, tra cui gli avvelenamenti, i maltrattamenti, sino alla risoluzione di casi che interessano anche l'uomo. Il moltiplicarsi di questi eventi e la crescente sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti della tutela degli animali, recepita dal mondo politico, si è concretizzata nell'emanazione di leggi che puniscono severamente i colpevoli di maltrattamenti o uccisioni illegali di animali. Di conseguenza, gli Organi di Polizia Giudiziaria e la stessa Magistratura, per una efficace applicazione di queste leggi tese alla repressione dei reati contro gli animali, hanno richiesto sempre di più agli IIZZSS un qualificato supporto tecnico-scientifico alle indagini per individuare i responsabili dei crimini contro gli animali e dimostrarne le responsabilità.

L'IZSLT, forte della sua esperienza e competenza in materia ha risposto a questa richiesta.

A seguito dell'ulteriore sviluppo delle attività e dei risultati conseguiti a livello nazionale, il Ministero della Salute ha riconosciuto all'istituto il Centro di Riferenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, con sede presso la sezione di Grosseto. Finalità principali del centro sono quelle di assicurare lo sviluppo delle scienze forensi veterinarie attraverso la ricerca, la formazione, la sperimentazione e la messa a punto di nuove metodiche di indagine; armonizzare le metodologie di lavoro presso l'intera rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali; fornire il necessario supporto tecnico scientifico alle indagini nei reati contro gli animali al Ministero della Salute, al SSN, alla Magistratura, agli organi di Polizia Giudiziaria. Il Centro svolge le proprie attività "investigative" utilizzando varie scienze forensi, mediche e non: anatomo-istopatologia forense, tossicologia forense, entomologia forense, botanica forense, biologia molecolare, genetica, ecc. Nei suoi compiti la struttura si avvale del supporto diagnostico e

analitico dei diversi laboratori dell'IZSLT.
Sono proprio gli avvelenamenti degli animali con
esche e bocconi avvelenati, oggetto di questa
rappresentazione teatrale, che continuano ad
impegnare in misura rilevante il centro di referenza.
Si tratta di episodi in aumento sia in città che nelle
aree rurali, compresi i parchi naturali. Vittime sono
diverse specie animali: cani, gatti, orsi, lupi...
Questo atto di estrema inciviltà può mettere a
repentaglio anche la vita di persone, soprattutto
bambini, che accidentalmente possono venire a
contatto con le esche deposte fraudolentemente.
Il Ministero della Salute nel 2008 ha emanato
l'ordinanza "Norme sul divieto di utilizzo e di
detenzione di esche o di bocconi avvelenati",

successivamente prorogata, per arginare questo
fenomeno.

L'opera sarà portata in scena dai bambini delle
scuole elementari, futuri adulti e cittadini
responsabili, che attraverso la loro recita
trasferiranno ad altre istituzioni, *in primis* le famiglie,
la denuncia dell'illegalità verso gli animali in tutte le
sue manifestazioni: dalla lotta contro le pratiche di
avvelenamento e uccisione, ai commerci illeciti di
animali e a tutte le altre forme di maltrattamento.

Dott. Remo Rosati

Direttore Generale f.f.

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della
Toscana, Roma*

Sherlockan



e
il gattino di Gatterville

ATTO UNICO

SHERLOCKAN
E IL GATTINO DI GATTERVILLE

Autore: Emiliano Ventura

*Ai testi hanno collaborato:
Marina Bagni e Federico Rignani Lolli*

L'argomento di questo numero è la medicina veterinaria forense, e quindi abbiamo scelto di impostare la recita come un classico romanzo giallo, con l'indagine di un mistero, e citando il famoso romanzo di A. Conan Doyle, "*Il Mastino dei Baskerville*", con protagonista Sherlock Holmes, e la serie televisiva *C.S.I.*, oggi vere icone popolari. La recita è stata pensata in modo da poter essere realizzata con materiali semplici, di facile (ed economico!) reperimento, e la cui lavorazione possa essere un'attività da svolgere in classe.

Tutti i personaggi della recita possono essere resi sia da un bambino che da una bambina, oppure cambiare genere da maschile a femminile, o viceversa, con degli adattamenti minimi.

Ad esempio il Dottor Gracchia può essere indifferentemente interpretato da un maschietto o da una femminuccia, oppure diventare la Dottoressa Gracchia, senza che questo cambi il senso del testo. Le uniche eccezioni sono Mamma Lia (le colonie di gatti hanno sempre una matriarca femmina) e Romoletto (il gatto maschio dominante della colonia).

Il testo è pensato per una classe di circa 20 elementi, ma è facilmente modificabile o ampliabile, a seconda delle esigenze degli insegnanti, ad esempio aggiungendo testimoni, gatti nella colonia, o assistenti di laboratorio, agenti per le indagini, o altri giornalisti. Facile è anche far ricoprire più di un ruolo allo stesso bambino.

Si è pensato di rappresentare le diverse specie di animali con costumi e elementi semplici di caratterizzazione dei personaggi.

Si possono realizzare delle cuffiette o delle coroncine da mettere sulla testa con strisce di carta o di cartoncino, oppure usando dei cerchietti facilmente acquistabili, su cui poi attaccare con della colla o una spillatrice le orecchie da cane o da gatto, sempre fatte di carta o di stoffa.

La realizzazione più economica è una cuffietta in carta: una striscia passa intorno alla fronte, e una passa sopra la testa, per non farla cadere. Orecchie a

punta da gatto, o cadenti come quelle di alcuni cani, si possono attaccare di lato oppure sopra. Per gli uccelli come il Dott. Gracchia o Gallinari si possono attaccare bargigli o un becco di carta alla fascia sulla fronte, o sui lati; sopra, una cresta per il pappagallo. I colori faranno il resto.

È possibile far indossare ai bambini vestiti coordinati per colore a seconda della specie di animale che interpretano, o usare tutti un abbigliamento simile e solo pochi elementi distintivi (magliette di diverso colore e jeans, ad esempio). Completeranno il travestimento un po' di trucco sul viso (baffi e musetti) e una coda fatta sempre di carta, o carta crespa) attaccata alla cintura dei pantaloni o direttamente sulle magliette. I bambini sono già trasformati in bellissimi animali!

Per il tavolo di Gracchia nella scena della necropsia basta unire due banchi, e coprirli con una tovaglia bianca.

La "Sovrimpressione Video" della prima scena, col giornalista Gallinari, si può creare utilizzando una striscia di cartoncino con le apposite scritte, che due bambini ai lati del giornalista fanno scorrere davanti a lui, passandosela poi da dietro per farla scorrere di nuovo davanti in un moto continuo, come avviene appunto in TV.

La necropsia di Pilù deve essere resa in modo leggero e sdrammatizzante. L'idea è quella di vestire il bambino (o la bambina) con una felpa molto larga, da adulto, e provvista di una chiusura lampo sul davanti. Il piccolo attore nasconde sotto la felpa gli oggetti che poi il veterinario estrarrà durante la scena. Un flacone di detersivo vuoto, possibilmente arancione, senza etichette, farà la parte del veleno. Si possono utilizzare guanti di gomma da cucina, occhialoni di vario tipo e mascherine antismog o di carta per riprodurre i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) usati nella scena.

Per realizzare i camici bianchi dei veterinari, si possono usare magliette bianche di taglia molto abbondante o dei fogli di carta crespa, con dei buchi

per le maniche, e sotto abbigliamento bianco. Si possono disegnare bottoni, tasche e stetoscopi direttamente sulla carta crespata o sulle magliette. Oppure ricorrere a materiali reperibili nel periodo di carnevale.

Le parti dello spettacolo sono pensate per bambini, ma se necessario, per mantenere il ritmo della narrazione e facilitare lo scorrimento dello spettacolo, si possono utilizzare anche uno o più attori adulti o di maggiore età. La parte di Gallinari, giornalista narratore che introduce alcune scene e alcuni personaggi, è particolarmente adatta a questo.

(*) ATTENZIONE:

Una nota importante riguarda l'utilizzo delle musiche in scena: il testo riporta diversi suggerimenti per musica e colonna sonora, ma questi vanno intesi come spunto e possono essere sostituiti con facilità. Si informa che la musica è materiale artistico soggetto alla normativa del diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.mm.). In Italia l'attività di intermediazione è affidata per legge alla SIAE. La SIAE richiede un pagamento, laddove previsto, in misura forfettaria e con importi minori per le recite scolastiche, che sono solitamente realizzate senza percepire guadagno. Anche la durata della riproduzione influisce sulle tariffe: le riproduzioni di singoli brani non superiori a 30 secondi e per una lunghezza complessiva della parte musicale compresa entro i 4 minuti, sono gratuite. Per una riproduzione più lunga di singoli brani o dell'intera parte musicale è previsto un pagamento. Si consiglia di verificare presso la sede SIAE di competenza territoriale per eventuali disposizioni e norme più specifiche (www.siae.it).

Personaggi:

- 1 Il Gattino Pilù (gatto)
- 2 La Padroncina di Pilù (bambina)
- 3 Il Detective segugio Sherlockan (cane lupo)
- 4 L'aiutante Gatton (gatto)
- 5 L'aiutante Bassetthaund (cane, bassotto)
- 6 Cannon, aiuto investigatore (cane, segugio)
- 7 Il Dottor Gracchia (corvo, patologo legale)
- 8 Poliziotti aiutanti
(cani o gatti o altri animali)
- 9 Il Giardiniere (uomo)
- 10 Un pappagallo
- 11 Il Custode del cimitero (uomo)
- 12 Il giornalista Gallinari (gallo)
- 13 Assistenti giornalisti.

Testimoni/colonia felina

4 maschi e 4 femmine (tutti gatti)

- 14 La Fidanzata, una gattina
- 15 Mamma Lia (matriarca della colonia)
- 16 Romoletto (gatto dominante,
protettore della colonia)
- 17 Il cugino Teo
- 18 Il gatto Felix
- 19 Gattino/i
- 20 Gattina/e

Scena prima:

Luogo del delitto, un parco.

(Entra in scena un gattino che annusa, gironzola, scava, insomma si comporta da gatto.

Poi si sente poco bene, si sdraia a terra al centro della scena.

Resta immobile.)

(Entra il giornalista Gallinari e si colloca al lato della scena, in primo piano (davanti, rivolto al pubblico).

Vicino un assistente giornalista munito di telecamera che lo riprende.)

Gallinari

) Sono Gallinari, il reporter della Voce del Pollaio. Siamo in collegamento a Gatterville. Ci hanno chiamato perché si è verificato un fatto tristissimo. Come potete vedere alle mie spalle c'è un gatto a terra, morto.

(Quando parla il giornalista indica a terra il corpicino del gatto.)

La polizia sta arrivando, dobbiamo scoprire cosa è successo, quindi la scena del crimine verrà isolata per rilevare le tracce, esamineranno la vittima per scoprire cosa è successo.

(Due bambini/assistenti giornalisti passano una striscia di cartoncino con la scritta "A-C.S.I.: Animal Crime Scene Investigation" ripetutamente davanti al giornalista, all'altezza delle ginocchia, facendolo prima scorrere davanti e poi ripassandoselo dietro le spalle del giornalista, per simulare una scritta in sovrapposizione, come appare in televisione.)

Come potete vedere dalle scritte in sovrapposizione, è in arrivo l'unità A-C.S.I. (*Animal Crime Scene Investigation*). Ecco che arriva la squadra al completo.

(Entrano uno alla volta ognuno con un suo modo di fare tipico.

Le Scritte in Sovrapposizione riportano i nomi dei personaggi, mentre questi entrano in scena.)

Gallinari

) Il primo ad arrivare è l'instancabile Bassetthaund. Poi arriva l'ispettore Sherlockan. Con i suoi fidi aiutanti Gatton e Cannon con la sua inseparabile macchina fotografica.

(Entrano anche due o tre aiutanti della squadra A-C.S.I. in tuta bianca.)

Bassetthaund

) Bau Bau (*Abbaia*.) ci penso io, isolate subito la scena del crimine, tu vai di là, tu qua, tu fai il giro da quella parte, qualcuno faccia la sagoma al cadavere,

(Rivolto al giornalista.) non voglio rompiscatole in giro... Via via, fuori, non voglio chiacchieroni tra le zampe.

(Scaccia il reporter Gallinari.)

Gallinari

) Ci allontanano ma continueremo a seguire e a tenervi aggiornati sui fatti.

(Il giornalista esce.)

(I poliziotti in tuta bianca e gli altri, delimitano la scena del crimine con un nastro giallo o bianco/rosso da un paletto/sedia a un altro, uno fa la sagoma con il gesso o con del nastro adesivo di carta intorno al cadavere del gatto; qualcuno osserva con una grossa lente di ingrandimento; Cannon fa le foto di ogni cosa.)

(Si suggerisce (- vedi Indicazioni per la regia) una base musicale tipo Pantera rosa per accompagnare le azioni compiute dai poliziotti/animali per i rilievi della scena del crimine.)*

Bassetthaund

) Bau bau bau.

(Abbaia rumorosamente.)

Gatton

) Piantala di abbaire in giro Bassetthaund, lascia lavorare

i professionisti del crimine.

Bassetthaund

) Ma chi ti credi di essere, il commissario Rex!?

Sherlockan

) Smettetela di litigare, sembrate cane e gatto!

Dobbiamo risolvere un caso.

Tutti e due: Gatton e Bassetthaund

(Si guardano e poi esclamano in coro.)

) Ma noi siamo cane e gatto!

Sherlockan

) Va bene, smettetela comunque!

(Nel frattempo continuano i rilievi con i fili di lana che

simulano traiettorie probabili di colpi esplosi da pistole. Si può usare la complicità del gattino morto a cui fanno tenere il filo magari partendo da un gomito di lana colorato, svolgendolo e riavvolgendolo.)

Sherlockan

) Fotografate tutto, annusate tutto, razzolate, insomma siate segugi.

(Alzano la testa i poliziotti/animali che non sono segugi, un po' sorpresi.)

Siete comunque tutti poliziotti, abili investigatori. Raccogliete le prove, prendete appunti e muovetevi con la solita attenzione. Non voglio perdere nessun indizio!

Gatton

) Saremo invisibili e leggeri, attenti e scrupolosi.

Sherlockan

) Non dimenticate il D.P.I.

Gatton

) Cos'è, un nuovo partito politico?

Sherlockan

) Che assistenti imbranati!

Il D.P.I è il DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE!

Bassetthaund

) Giusto, dobbiamo indossare le tute, i guanti e la mascherina.

Gatton

) Vero, avevo dimenticato questa protezione fondamentale!

Sherlockan

) A volte mi chiedo dove abbiate studiato, forse a Topolinia?

Gatton e Bassetthaund

) Veramente sì, anzi nella prestigiosa università di criminologia di Topolinia.

Sherlockan

) Con due assistenti così che potevo aspettarmi!

(Sospira. Intanto i due assistenti continuano a scattare foto e ad annusare in giro e a fare rilievi sul corpo del gattino.)

Gallinari

) Cari telespettatori, notate la cura che gli investigatori usano per raccogliere tutte le prove che è possibile trovare sul luogo del delitto.

(Rientrato sul lato della scena.)

Bassetthaund

) Ti ho detto che non voglio ficcanaso in giro, sparisci.

Gallinari

) Ci cacciano ma torneremo, state tranquilli!

(Esce.)

(Entrano gli altri personaggi. Intorno si raccoglie una piccola folla di curiosi, gatti e cani ma anche altri animali. In pratica entrano in scena tutti.)

Sherlockan

) Bassetthaund raccogli tutti i testimoni, così li interrogo uno ad uno, anzi comincia a far entrare i primi.

(Musica, ballo nel cambio scena, ballano tutti mentre allestiscono la scena da interrogatorio con sedia, lampada, tavolino e macchina da scrivere o PC, taccuini, penne, etc etc. ballano tutti, anche il gatto "vittima". Si suggerisce () la canzone "Hey Pachuco" dalla colonna sonora del film The Mask, o una simile.)*

Scena seconda:

L'ufficio di Sherlockan. I racconti dei testimoni

(Mentre i testimoni raccontano quanto visto e quanto avvenuto il gatto "vittima", Pilù, mima e commenta quanto viene man mano raccontato.

I testimoni si collocano tutti da una parte, con fare un po' spaventato, come confabulando tra loro. I poliziotti dall'altra, Sherlockan dietro al tavolo, e gli altri nei dintorni. Davanti a Sherlockan una sedia. Gatton o altro aiutante, tiene la lampada. Bassetthaund una lista voluminosa.

Il gattino Pilù si trova su una barella, parzialmente coperto da un lenzuolo bianco. La barella si può fare unendo due sedie, per esempio.)

Bassetthaund

) Allora, usiamo la solita procedura, Sherlockan?

Sherlockan

) Certo. Voglio sentire tutti coloro che possono aver visto o sentito qualcosa, interrogiamoli tutti.

Bassetthaund *(Con una lista in mano.)*

) Fate entrare il primo testimone...

(Dal gruppo dei testimoni, si fa avanti Felix, un gattino amico della vittima.)

Poliziotto

) Prego, ci dica le sue generalità.

Felix

) Io son Felix il gatto e.....*(Sconsolato.)*....sono, anzi ero, molto amico del caro Pilù...

Bassetthaund

) Chi è Pilù?

Felix

) Come sarebbe chi è? La vittima!

Bassetthaund

) Ah si chiama così, "Pilù", poveretto.

(Con espressione un po' schifata.)

Felix

) Non mi dica che non lo sapevate ancora.

Bassetthaund

) No, non lo sapevamo....è davvero un brutto nome....poveretto.

(Gli altri poliziotti mormorano il nome "Pilù" e fanno

versi di disgusto.)

Poliziotto

) La vittima è stata trovata senza la targhetta e per i gatti non sono previsti tatuaggi identificativi. Da quanto vi conoscevate?

Felix

) Da diversi anni, giochiamo, anzi giocavamo, sempre insieme.

Bassetthaund

) E quando ha visto la vittima l'ultima volta?

Felix *(Indica la vittima poco distante.)*

) Beh... adesso!

Sherlockan *(Spazientito.)*

) No, intendiamo quando l'ha visto l'ultima volta mentre era ancora vivo.

Felix

) Ahh, allora era...vediamo un po'...due giorni fa, abbiamo giocato insieme nel giardino comunale di Gatterville, e Pilù stava benissimo, vispo e agile come al solito. Sapete, anche Pilù e, anzi era, un onorato membro della colonia di gatti di Gatterville.

Bassetthaund *(o altro poliziotto)*

) Poi non vi siete più visti?

Felix

) No fino ad oggi, quando mi avete chiamato.

Gatton

) Avete incontrato qualcuno? Mangiato qualcosa?

Felix

) No, abbiamo rincorso un gomitolino di lana e un topolino. I nostri giochi preferiti.

(Gatton e Bassetthaund confabulano tra di loro.)

Gatton

) Che ne dici, Bassetthaund?

Bassetthaund

) C'è poco da dire, non hanno incontrato nessuno, non hanno mangiato niente, sembra tutto normale, mandalo via e ascoltiamo il prossimo.

Gatton

) Va bene Felix, non abbiamo altre domande grazie per la collaborazione, non lasci la città mi raccomando...

Felix

) Perché dovrei lasciare la città, non saprei dove altro trovare vitto e alloggio.

(*Felix torna nel gruppo di testimoni, intanto entra Gallinari.*)

Gallinari

) Il primo testimone è appena uscito e come abbiamo visto per i nostri eroi dell'A-C.S.I., non è stato proprio un successo!

(*Scritta in Sovrimpressione: "un FALLIMENTO TOTALE".*)

Bassetthaund

) Fuori dai piedi ho detto!

Gallinari

) Ci dispiace ma ci cacciano ancora, dobbiamo interrompere il collegamento.

Gatton

) Fate entrare il secondo testimone.

E speriamo che questa volta ci sia d'aiuto

(*Si fa avanti Battista, si guarda intorno intimidito.*)

Cannon

) Prego, si accomodi e ci dica le sue generalità.

Battista

) Mi chiamo Battista.

Cannon

) Battista, ma è un nome da maggiordomo!

Battista

) Eh, infatti prima facevo il maggiordomo...

Gatton

) E adesso cosa fa?

Battista

) Il giardiniere!

Bassetthaund

) E da quanto tempo lo fa?

Battista

) Da troppo...

Cannon

) Sia più preciso! Non è un gioco questo.

Battista

) E va bene, sono giardiniere da almeno dieci anni.

Gatton

) Conosceva la vittima?

Battista

) Quale vittima?

(*Da terra, Pilù fa cenni verso Battista e indica se stesso, ma Battista non se ne accorge minimamente.*)

Bassetthaund

) Il morto!

Battista

) Oddio, chi è morto?

Cannon

) Il gatto!

Battista

) Quale gatto?

Bassetthaund

) E dai, quello che è morto no!?

Battista

) È morto un gatto?

Gatton

) Non un gatto ma IL gatto! Pilù! Lui!

(*Indica il gattino che nel frattempo si butta a terra per mimare la sua morte come nella prima scena.*)

Battista

) Ah, lui. Ecco perché stava così buono!

Poliziotto

) Perché, lo conosceva?

Battista

) Di vista, così come tanti altri gattini e cani che passeggiano nel parco qui a Gatterville.

Gatton

) Che rapporti aveva con la vittima? Ci ha mai parlato?

Battista

) Non parlo mai con i gatti che non conosco. Potrebbero essere pericolosi, rumorosi magari, (*Dice con fare misterioso, come a fare una confidenza.*) deve stare attento, sono tutti *drogatti*...

Bassetthaund

) Ottima scelta, ci vuole prudenza con gli sconosciuti. Molta prudenza.

Poliziotto

) Insomma, quando hai visto la vittima per l'ultima volta?

Battista

) Non saprei, due o sei giorni fa, durante l'ultimo turno di lavoro al parco.

Cannon

) Due o sei giorni fa, eh?

Battista

) Sì, perché, ho lavorato nel parco e lui gironzolava come al solito.

Bassetthaund

) E si può sapere che razza di lavoro facevi, "due o sei giorni" fa nel parco?

Battista

) Che lavoro facevo? Che lavoro facevo? Il giardiniere no! Ma quante volte lo devo ripetere?

Cannon

) Tutte le volte che te lo chiediamo e senza perdere la pazienza!

Gatton

) Va bene, basta così. Sentiamo un altro testimone. Grazie signor Battista, può andare.

Battista

) Meno male, mi avete messo quasi paura!

Cannon

) Certo, noi del A-C.S.I. incutiamo terrore a tutti. Ci rispettano tutti, a noi.

Gatton

) Eh, come no! (*Ironico.*)

(*Si avvicina un altro testimone che si guarda intorno con timidezza, il pappagallo.*)

Bassetthaund

) Avanti coraggio non sia timido
Ci dica nome, cognome e residenza.

Pappagallo

) "Nome cognome e residenza." (*Prontamente.*)

Bassetthaund

) Ehi stai attento, mi stai prendendo in giro?

Pappagallo

) "Mi stai prendendo in giro?"

Cannon

) Bassetthaund mi sa che non ne usciamo fuori, È un pappagallo!

Gatton

) Ma dai... Ma non sei un cane, sei un drago! Da cosa l'avevi capito, dalle piume? Dal becco? Dalle ali spiegate? (*Ironico.*)

Bassetthaund

) L'avevo capito pure io Gatton, fai poco lo spiritoso, può aver visto qualcosa. Allora, signor Pappagallo, lei conosceva la vittima?

Pappagallo

) "Lei conosceva la vittima?"

Bassetthaund

) Buonanotte!

Pappagallo

) "Buonanotte!"

Gatton

) Lascia fare a me Bassetthaund, è un gioco per felini e tu sei proprio un cane con gli interrogatori! (*Si rivolge al pappagallo.*)
Conoscevi la vittima: siiiii o noooo?

(*Il pappagallo quando risponde si muove da un piede all'altro accompagnando il movimento anche con la testa, avanti e indietro.*)

Pappagallo

) Siiiiiii!

Gatton

) Hai visto Bassetthaund, è questione di tecnica investigativa, e furbizia felina.

Bassetthaund
) Piantala di gongolare e continua l'interrogatorio.

Gatton
) Quando l'hai visto per l'ultima volta vivo:
Ieeeeeri o ooooggi?

Pappagallo
) Ieeeri, ieeeriii.

Gatton
) E dove: in caaaaasa o in giardiiniino?

Pappagallo
) In giardiiniino, in giardiiniino.

Gatton
) C'era qualcuuuuno o era soooolo?

Pappagallo
) Sooolo, sooolo, sooolo.
(Si agita molto ma anche molto soddisfatto)

Poliziotto
) Lascia stare Gatton , va bene così.
Qui facciamo notte.

Pappagallo
) "...Notte, notte."

Poliziotto
) Buonanotte!

(Interviene Sherlockan.)

Sherlockan
) Allora come andiamo con queste testimonianze?

Gatton
) Eh, non bene temo, Sherlockan. Nessuna prova concreta.

Sherlockan
) Ci sono sempre delle prove, bisogna saperle vedere. Bassetthaund, riassumi la situazione!

Bassetthaund
) È morto il gatto!
Sherlockan
) Questo lo avevo capito, intendo le testimonianze raccolte, quali elementi emergono?

Bassetthaund
) Gli elementi che emergono sono che....prima era vivo!

Sherlockan
) E buonanotte! Sei proprio un segugio, eh!
(Ironico.)

Gatton
) Te lo dico io capo:
Uno: ieri la vittima era ancora viva.
Due: sembra che non abbia mangiato niente di strano.
Tre: non è mai stato visto con nessun intruso né con qualche sconosciuto.

Sherlock
) Bene, bisogna procedere con la necropsia, dobbiamo fare le analisi e capire cosa abbia provocato il decesso.

Cannon
)... Abbia provocato che cosa?

Sherlock
) La morte, Cannon, la morte del gatto.

Cannon
) Avevo capito... avevo capito.

Sherlockan
) Fate venire il dottor Gracchia, il patologo legale, non abbiamo tempo da perdere.

(Entra ancora il giornalista che si rivolge al pubblico.)

Gallinari
) Sembra che gli investigatori abbiano escluso alcuni elementi dall'indagine, il cerchio si stringe. La parola al medico legale che farà la necropsia, vediamo che cosa ci diranno le analisi su Pilù.
E ora ... Pubblicità!

Scena terza:

Studio Medico del Dott. Gracchia. La necropsopia

(Si può sfruttare il tavolo/banco della scena precedente, eventualmente aggiungerne un altro. Coprire con un lenzuolo e adagiare il corpo della vittima, Pilù, sul tavolo. Oppure i bambini provano a sollevarlo ma senza riuscirci, allora Pilù gli fa cenno di avere pazienza e si sdraia da solo. Si suggerisce (*) musica di sottofondo: Pantera rosa o simile.)

(L'attore che fa la parte della vittima sarà vestito con una felpa o una giacca molto larga, che ha una zip sul davanti. Ha nascosti su di sé gli oggetti, veri o fatti con il cartone, che il patologo troverà durante l'esame. Sono presenti Sherlockan, Cannon, Gatton, Bassetthaund, poliziotto/i in tuta bianca del A.C.S.I. Entra il patologo, Dott. Gracchia, in camice bianco, guanti da cucina e mascherina.)

Gracchia
) Buongiorno signori, cominciamo? (Si può infilare i guanti in scena.)
Allora, il soggetto è un gatto, maschio, di razza direi...soriano. (Auscolta il torace.) Decisamente morto.
(Si rivolge a Gatton.)
Anche lei non ha mica una bella cera però, eh...

Gatton
) No, no, è che qui fa freddo, e poi sono un gatto pure io.
Insomma poverino. Mi immedesimo.

Cannon
) Dai dai che ti fa impressione, lo sapevo. Coraggio...

Gatton
) Sì, un pochino...

Cannon
)... coraggio che questo caso è una bella GATTA DA PELARE!
(Sghignazza.)

Gatton (Rabbrivisce.)
) Oddio, ma ti prego! Non sei mai serio tu!

Gracchia (Li guarda male, e continua.)
) Non presenta ferite, o contusioni. È morto per cause interne.
Fatevi in là che lo apro.
(Comincia ad aprire lentamente la zip della vittima,

impiegandoci diversi secondi. Si suggerisce attacco della musica colonna sonora (*) dello Squalo o simile.)

(Tutti i presenti assumono un'espressione tra il teso e lo schifato e si rilassano solo quando finalmente la zip è aperta fino in fondo.)

Gracchia
) Bene bene, vediamo, cosa abbiamo qui?
(Si rivolge a Pilù.)
Ti piaceva il pesce, eh?
(Estrae una grossa lisca di pesce e la passa a uno dei presenti a caso. I presenti in scena si passeranno tra loro più volte gli oggetti trovati da Gracchia.)

Pilù
) Il pesce fa bene!

Gracchia
) Ah, e vedo che questo qui doveva essere anche un gran giocherellone, vero?

Sherlockan
) Ah ma che bravo, da cosa lo ha capito?
Gracchia
(Gli passa una pallina da tennis estratta anche questa da Pilù.)

Sherlockan
) Oh...

Gracchia
) Doveva anche essere appassionato di macchine...
(Estrae e passa una targa d'auto e/o una o due automobili.)
Dal tavolo, Pilù fa spallucce e allarga le mani.)

Gatton
) Non sono più immedesimato, questo qui non era un gatto, era uno squalo!

Cannon
) Dalla spazzatura che si mangiava, direi che era una vera....gattumiera!

Sherlockan
) Shhh, piantatela voi due!
Gracchia
) Continuiamo in grande stile, guardate qui!
(Tira fuori un pacco di pasta, e poi una forma di formaggio.)

Sherlockan (*a Piliù*)

) Ma che avevi, le carenze affettive?

Gracchia

) Qui mancano solo la pancetta e una pentola e abbiamo tutto il necessario per una bella amatriciana.

(Fruga un pochino, ed estrae un tocco di pancetta.)

Ma bravo!

(Si rivolge a Sherlockan & company.)

Vi avverto eh. Se adesso trovo anche una pentola mollo tutto e me ne vado, chiaro? Questa non è una necropsopia, è una vera *gattastrofe*!

Gracchia

) Non vedevo tanta roba dentro uno stomaco da quando allo zoo è scappata la tigre e l'hanno ritrovata morta d'indigestione, dentro la vasca dei pinguini!

Cannon

) Dottore, se questo si è mangiato anche una pentola il caso è già risolto, e quindi se ne potrà andare davvero. Continui a cercare, su.

Gracchia

) Va bene!

(Ricomincia a cercare nella pancia di Piliù. Intanto, Sherlockan ragiona con gli altri, mentre Gracchia estrae gli oggetti più strani.)

Sherlockan

) Diciamo pure che il gattino mangiava normalmente, cioè....normale per un coccodrillo, ma finora non mi sembra che abbia mangiato qualcosa che possa averlo fatto morire.

Cannon

) Di pasta all'amatriciana non è mai morto nessuno.

Gatton

) Te lo immagini sui referti legali?

“Causa della morte: bucatini all'amatriciana”!

Gracchia

) Aha! Ecco qua, guardate un po' cosa abbiamo qui!

(Tira fuori un flacone di detersivo arancione, senza etichetta, ma con un grosso segnale di morte disegnato sopra: teschio e tibie incrociate.)

Del veleno! Non è morto d'indigestione, anche se ha corso questo pericolo,

(Con tono sdegnato.)

ma è stato avvelenato, per caso o addirittura apposta!

Ha mangiato o ingerito del veleno.

(Si toglie i guanti in modo teatrale.)

Le analisi del sangue confermeranno quanto abbiamo trovato. Il mio lavoro finisce qui! Ora tocca a voi scoprire CHI gli ha dato il veleno.

(Escono tutti portando via tutto.)

Scena quarta:

I ricordi della padroncina e della fidanzata. Una stanza immaginaria

(Entra Gallinari)

Gallinari

) Come in ogni racconto giornalistico che si rispetti andiamo a sentire gli amici più stretti e intimi del gattino.

come stanno? Che cosa pensano dell'accaduto? Cosa stanno facendo in queste ore terribili?

(Entrano la padroncina e la gattina tenendosi per mano. Si portano al centro della scena.)

Padroncina

) Sembra che sentiremo la mancanza di Pilù. Dovremo farci compagnia da sole, io e te.

Fidanzata

) Eh già, Pilù mi manca tanto. Mangerei cento cocodrilli per rivederlo!

Padroncina

) Sai una cosa, mia nonna una volta mi ha detto che gli amici che non ci sono più in realtà non ci lasciano mai del tutto, sono sempre qui.

Fidanzata

(Guardandosi in giro.)

) E dove? Non vedo niente!

Padroncina

) Sono dietro una porta, in un'altra storia. Come a teatro, pronti a parlarci ancora.

Fidanzata

) Veramente? Ma che porta è?

Padroncina

) È la porta del ricordo e della memoria guarda, ecco la porta!

(Fa il gesto di aprire una porta immaginaria ed entra Pilù.)

Vedi? Eccolo!

Fidanzata *(Corre tra le sue braccia.)*

) Ah finalmente ti rivedo Pilù, ma che razza di scherzi fai?!

Pilù

) Dai smettila mostriciattolo, giochiamo al gatto e al topo?

Fidanzata

) Sì, ma io faccio il gatto!

Pilù

) No, lo faccio io!

Padroncina

) Buoni, buoni non litigate.

Pilù, perché non fai ballare la tua bella micetta. Non so quanto tempo abbiamo...

Fidanzata *(Con le mani congiunte come a pregarlo.)*

) Sì dai Pilù balliamo!

(Si suggerisce () la canzone Memory, versione italiana o inglese, del musical Cats o simile. Cominciano a ballare e cantare e a loro si uniscono anche la padroncina e le gattine della colonia.)*

Mimano tutto ciò che si dice nella canzone, si rotolano e si fanno le coccole come fanno i gatti.

Poi la musica finisce e Pilù salutando esce

Mantenere musica in sottofondo fino alla fine della scena.)

Fidanzata *(Circondata dalle amiche.)*

) Ehi ma dove è andato?

Padroncina

) È tornato dietro la porta, in una storia vicina

Fidanzata

) Uffa! stavamo così bene...

Padroncina

) Adesso sai che c'è. Lì dietro, quando lo vorrai rivedere torni qui e insieme faremo ancora questa magia e potrai fare tanti balli.

Fidanzata

) Allora a domani. Stessa ora. Stessa porta.

(Salutando con la mano verso il punto dove è uscito Pilù.)

Stesso... Pilù.

Padroncina

) Stessa ora, stesso Pilù.

A domani

(Escono.)

Scena quinta:

Colonia felina di Gatterville, la famiglia della vittima.

Gallinari

) Siamo ancora noi, i fedeli reporter della Voce del pollaio. Andiamo a vedere dove è nato e cresciuto il gattino vittima di questo incredibile giallo, e soprattutto vediamo cosa dicono parenti e amici. La Colonia dei gatti di Gatterville. Seguiteci! La nostra è una presa diretta sui fatti.

(Gruppo di gatti: almeno 8 bambini, metà maschi e metà femmine. Per identificare la colonia felina: orecchie e coda. Abbigliamento in tinta per gatto rosso, gatto nero, gatto bianco, oppure tutti uguali maglietta marrone o nera e jeans. Colonia felina. Si potrebbe identificarla con un cartello "Colonia di Gatterville". Mettere uno sgabello o una piccola pedana per consentire a un gatto, il dominante Romoletto, di stare più in alto degli altri. Avrà cappello e atteggiamento da bullo. Si suggerisce di creare una scalinata con l'uso di sedie e un banco per permettere maggiore movimento della scena e il posizionamento dei "gatti" a livelli diversi. Ottimo l'uso di tappetoni da palestra. Devono mimare un gruppetto di amici su un muretto in placida conversazione, seduti ad altezze diverse a seconda della loro importanza nella colonia. In cima agli altri ci saranno Mamma Lia e Romoletto.)

(Gatton si intrufola tra i gatti della colonia e ascolta i loro discorsi senza farsi notare.)

(Tutti i gatti in coro.)

) Mao mao, miao mao, miao.

(Entrano miagolando: si strofinano l'un l'altro. Mimano qualche baruffetta. Le femmine vicine tra loro, si strofinano le spalle, camminano con fare lezioso, rimangono vicine ai maschi. Si posizionano in basso intorno a "Mamma Lia" e i maschi in piedi, col gatto dominante, Romoletto, nella posizione più alta.)

Gatta 1

) Mamma Lia, mi dispiace tanto per Pilù.

Gatta 2

) Sì poverino, era il migliore di tutti noi.

Gatte in coro.

) Sono sempre i migliori che se ne vanno....

(Sospirando a lungo.)

Mamma Lia

(Se possibile impostare questo personaggio con un accento dialettale, romano o altro.)

) Nun me ce fa' pensa'! Nun me ce fa' pensa'! Ma te lo ricordi quando era piccoletto? Che tenerezza....

Gatto 1

) Giocavamo sempre a gatti e topi!

Fidanzata

) Zia Lia, io me lo ricordo bene. Quando era cucciolo era così carino! Mi ha conquistata da allora...

Mamma Lia

) Gattonava sempre...

(Con le braccia mima il gesto di un bimbo che si muove in terra.)

Romoletto

) Aveva dei gusti strani però.... Ti ricordi quando abbiamo messo su la gang del cassonetto?

Gatto 3

) Romoletto hai proprio ragione! Pilù era un rockettaro coi fiocchi! Che serenate ragazzi!!! *(Mima il gesto di suonare una chitarra elettrica.)*

Cugino Teo

) No, Romoletto intende quando andavamo a cercare da mangiare nei cassonetti. Che nottate quelle! Caccia grossa! Da leccarsi i baffi.

Gatto 3

) È vero! Cugino Teo, però Pilù cercava sempre il formaggio.

Gatto 1

) Che gusti da topastro...tocchi di formaggio! Puah....

Gatto 3

) No, non a tocchetti, lo preferiva...gattuggiato! *(Con la mano deve fare il verso di graffiare.)*

Mamma Lia

) Sì anche quando cucinavo io preferiva un bel pasticcio di patate a un topo arrosto! Com'è che si chiama...?

Gatti in coro

) Il gattò di patate!

Gatta 2

) Care zie, cari cugini, cara Mamma Lia...non riesco proprio a darmi pace. Chissà cosa stava facendo in

quel giardino. È a due chilometri da qui e lì di solito i topi non ci sono. Finiscono sempre per morire, chissà perché...?

(Pensierosa, si alza e passeggia su e giù.)

Gatti maschi in coro.

) Così lontano, impossibile difenderlo!

(Romoletto mostra i muscoli, gli altri cercano posto in alto e si guardano intorno con mano sulla fronte come a scrutare l'orizzonte.)

Romoletto, *(Rivolto a uno dei maschi.)*

) Cugino và, fai un giro di controllo. Ieri è entrato quel tipo tigrato della colonia di Porta Garibaldi, se si fa rivedere qui intorno se la vedrà con me! Dai Zampa vai!

Gatto 1

) Vado vado, sempre io a fare i lavori più faticosi e la gloria tutta a lui....

Romoletto

) Cugino Teo te controlla il retro del campo. Di questi tempi non c'è da stare tranquilli.

Gatta 3

) Pilù aveva uno spirito libero. Gli piaceva l'avventura e spesso mi portava con sé in lunghe e bellissime passeggiate al chiaro di luna....

Tutti i gatti in coro

) Maoooooooo.

(Come miagolando alla luna.)

Gatto 2

) Io quel giorno l'ho visto nel giardino, da quella parte, si strofinava a quel tipo buffo con la tuta verde, quello che sembra un marziano.

(Tutti i Gatti in coro.)

) Il giardiniere!!!!!!

Gatto 2

) Sì, proprio lui. È un tipo simpatico però, si preoccupa sempre di lasciarci una ciotola piena di acqua fresca.

Gatta 4

) E a volte anche del buon cibo. A me piace questa vita, un giretto per il quartiere, qualche ora di gioco, cibo e coccole in abbondanza...

(Tutti i Gatti in coro.)

) Altro che ...vita da cani!!

(I gatti si muovono, si stiracchiano e si dispongono in posizione per una coreografia.)

Si suggerisce () un balletto/coro sulla versione italiana del brano "Come parlare a un gatto" tratta dal musical Cats, versione italiana, o simile. I bambini possono cantarla e ballarla, magari favoriti da un tappetone da ginnastica per fare capriole ed evoluzioni da "gatti".)*

Gatton *(Di passaggio nella colonia a fine balletto.)*

) Mumble mumble...

topi morti nel giardino....mumble mumble.....dove è stato trovato Pilù...mumble mumble....il giardiniere a lavoro...

Devo far rapporto a Sherlockan, bisogna vederci chiaro!

(Esce, escono tutti.)

Scena sesta:

Ufficio di Sherlockan. La risoluzione del caso.

(Entra Sherlockan.)

Sherlockan

) Ho capito tutto e so cosa è successo.
Devo spiegarlo a tutti quelli coinvolti, così capiranno bene ed in futuro si eviterà che una cosa del genere accada di nuovo!

(Cominciano ad entrare tutti i personaggi coinvolti nella losca vicenda accompagnati dagli assistenti di Sherlockan.)

Venite, venite accomodatevi!
(Ognuno si posiziona in circolo con Sherlockan al centro.)

Sherlockan

) Signori e signore vi ho riuniti qui perché abbiamo scoperto cosa è successo al povero Pilù. Pensiamo che sia importante spiegarlo bene a tutti. Seguitemi bene perché vi spiegherò passo passo il processo logico e deduttivo che ha portato la mia squadra ad una brillante conclusione del caso. È un'analisi approfondita e basata su prove, esami, grafici multimediali realizzati in realtà virtuale e in 3D al computer!!!

(Entra Cannon con cartellone con disegnato un grafico e Gatton con un faldone pieno di fogli. Sherlockan si prepara e inizia quella che sembra una lunghissima spiegazione usando i vari materiali.)

) Allora tutto ebbe inizio in Egitto nel 5.000 avanti cristo....
Già all'epoca dei sumeri i veleni erano la prima causa di morte...

Gatton

) Perché la Dea Bast antica dea egiziana dei gatti...
(Mostra un disegno tipo geroglifico.)

(Tutti i presenti sbuffano, aria molto annoiata.)

(All'improvviso Gallinari si alza e si affianca a Sherlockan interrompendoli. Fa vedere l'orologio un po' spazientito.)

Gallinari

) Mi dispiace ispettore ma i tempi televisivi sono un po' diversi. Fra trenta secondi dobbiamo andare in pubblicità. Mi dica il nome del colpevole!

(Sherlockan sbuffa, guarda il materiale che ha in mano (il faldone etc etc), lo butta per aria.)

Sherlockan

) Ma allora è tutto inutile, tutto lavoro sprecato!
Se proprio devo essere coinciso..... è stato lui!!

(Indicando il giardiniere.)

Tutti insieme, coro:

) Il giardiniere!!!!

Gallinari *(Dando la notizia al microfono.)*

) Signori e signore grazie al lavoro della nostra polizia e della squadra A-C.S.I. possiamo dire che il colpevole è lui..... il giardiniere!

Il Giardiniere

) Come avete fatto a scoprirlo! Alla fine che tu sia maggiordomo o giardiniere sarai sempre colpevole di ogni delitto. Uffa! Dovevo fare il dentista come diceva mia madre!

(I poliziotti arrestano il giardiniere.)

Sherlockan

) Non è possibile tutta la mia brillante deduzione, il mio percorso logico, le prove, le analisi, la necroscopia!
Tutto vanificato da questo imbrattacarte...

Gallinari

) Non importa, ormai ha confessato il delitto!

Bassetthaund

) Alla fine la giustizia trionfa!

Gatton

) È tutto merito mio e della mia astuzia felina!
Come al solito Cannon non sei servito a niente, sei solo un porta borse!

Cannon

) Sai cosa rispondeva mio cugino ai gatti che dicevano così?

Gatton

) No, cosa?

Cannon

) BAU!!

(Abbaia molto forte "Bau" urlato, verso Gatton che scappa spaventato. Escono tutti di scena.)

Scena settima:

Epilogo. Al cimitero

*(In scena ancora il gattino Pilù in piedi.
Vicino a lui il custode del cimitero con lapide di cartone e pala. Sulla lapide scritto PILU' R.I.P. La pala si può fare con del cartoncino e un manico di scopa.)*

Custode del Cimitero

) Gattino Pilù.... gattino Pilù....che razza di nome!

(Si rivolge a Pilù.)

Ma è davvero il tuo nome?

Preferisci qualche altra bella iscrizione, una poesia magari!

Pilù

) No, in realtà io mi chiamo Augusto Bartolomio De Persianis, Pilù è il nome che mi ha dato la mia padroncina. Ormai mi ci sono affezionato, lascia quello. Semmai toglierei quel RIP...e ci metterei ...

TORNO SUBITO!

(Mettendo un cartello davanti alla lapide, con un velcro che permette di attaccarlo sopra alla scritta RIP.)

Tanto era tutto sonno arretrato!

(Esce correndo o saltando.)

(Entra il reporter/narratore per presentare tutti per il saluto finale.)

Gallinari

) Gentili signori e signore!

Abbiamo trasmesso questo strano mistero, ve lo abbiamo raccontato in diretta da Gatterville, applaudite ora tutti i protagonisti:

Sherlockan

Cannon e Gatton

Gracchia

Pilù

Battista

Etc.

(Li chiama uno ad uno sul palco per ricevere l'applauso e il saluto, mentre passano di nuovo le scritte in "sovrimpressione" con i nomi dei personaggi..

Si suggerisce () la canzone "Hey Pachuco" dalla colonna sonora di The Mask, o simile.)*

fine

Approfondimenti per il docente

A cura di Emiliano Ventura

L'atto unico, unito ai seguenti approfondimenti, vuole essere un percorso da fare insieme, docente e bambini, tra vari argomenti che hanno anche diversi gradi di separazione l'uno dall'altro, ma che sempre hanno un sicuro punto in comune: l'uso del ragionamento per risolvere i problemi e la presenza di uomini e animali in contesti naturali, ora più dell'uno, ora più dell'altro.

Un passo dopo l'altro, senza mai dimenticare lo svago, arriviamo a capirne di più, approfondiamo alcuni temi che sono presenti nella scena teatrale ma che forse non risultano immediatamente evidenti. Tali argomenti ci danno l'opportunità per parlare dell'importanza del teatro, di uomini che volevano essere animali e investigatori che difendono gli animali, della vita e della morte.

Scopriamo insieme a voi libri, film e cartoni animati che parlano di cani e di gatti investigatori, e poi andiamo nei luoghi in cui nelle nostre città si incontrano le famiglie dei gatti. Come bravi investigatori seguiamo anche noi le tracce.

Perché il dialogo

Il dialogo e il teatro sono uno strumento di conoscenza molto antico, qui troviamo animali che fanno i filosofi. Il Teatro è il mezzo scelto per comunicare con i bambini su argomenti molto importanti e complessi, che riguardano la sanità pubblica veterinaria.

Un filosofo chiamato il cane

Vivere in accordo con la natura, incontriamo un filosofo che voleva essere un cane. Nel rivedere l'origine del movimento dei filosofi cosiddetti cinici aiutiamo i bambini a comprendere l'evoluzione del pensiero dell'uomo, anche attraverso la filosofia, e l'apprezzamento di una vita semplice e a contatto con la natura, quasi primitiva.

Il veterinario investigatore

Un'intervista a un investigatore che protegge gli animali. Sempre il dialogo ci aiuta a trasmettere concetti scientifici corretti e talvolta ostici ai bambini in un ambiente dinamico, in cui inserirsi e porre le proprie domande.

Il cerchio della vita

Nascita, vita e morte: il suo eterno ciclo. Visto che la morte e i suoi aspetti sono citati spesso negli approfondimenti e nell'atto unico, ci preme ricondurre la sua presenza a concetti naturali e facilmente comprensibili per i bambini.

Celebri cani e gatti investigatori nella letteratura e nel cinema

Non c'è solo Sherlockan. Libri, film e cartoni ci raccontano di tanti segugi.

Cos'è una colonia felina

In città con i gatti: come si organizzano e come si comportano i gatti tra di loro, e le norme che li riguardano.

Un passo indietro

In antichità la filosofia era lo studio delle scienze naturali, questo avveniva prima che la scienza si affermasse come la conosciamo oggi, con l'applicazione del metodo empirico gettato da Galileo e da Cartesio. Sarà Aristotele a dividere lo studio delle 'cose naturali' da quello delle cose diverse dalla natura, che vanno oltre la natura (la metafisica).

Non stupisce che la filosofia abbia usato spesso il regno animale e metafore animali, nei suoi dialoghi, per far capire meglio alcune questioni di fisica o di metafisica, si pensi alla *Bestia trionfante* e all'*Asino cillenico* in Giordano Bruno o alcuni dialoghi satirici di Luciano di Samosata.

Prima di tutto questo c'è stato un filosofo che era soprannominato 'Il cane', Diogene il cane.

Chi era Diogene, il cane filosofo?

Secondo lo storico della filosofia Giovanni Reale: "Antistene fu dagli antichi riconosciuto il fondatore del cinismo e caposcuola dei cinici", lo studioso ne riporta le fonti antiche e racconta dell'etimologia della parola *cinico*: "Il termine cinico deriva da cane (*kuon*), e, probabilmente, ha una doppia origine", e riporta il passo di Laerzio in cui si dice che Antistene era solito conversare nel ginnasio del Cinosarge (letter. cane agile), ancora si dice che Antistene veniva chiamato "cane puro". Diogene è stato il discepolo di Antistene e si definì "Diogene il cane", il nome di "cane" si presta bene al tipo di vita che i filosofi cinici intrapresero, una vita di rottura con la città (*polis*). Antistene colse la forza d'animo, la capacità di

bastare a se stesso, la sopportazione alle fatiche, la totale libertà.

La 'divisa' dei cinici consiste in un bastone e una semplice tunica con un legaccio, proprio a ricordare il legame semplice e diretto con la natura.

Il filosofo cinico si rivolge soprattutto ai "malvagi" e agli emarginati, è una precisa scelta di rottura con la filosofia precedente e con la città di Atene.

La caratteristica della filosofia cinica intrapresa dal suo fondatore ha caratteri antisociali e antipolitici, si afferma il principio di "non aver bisogno di nulla".

Il cinismo intende contrastare le grandi illusioni dell'umanità come la ricerca della ricchezza, del potere, della fama e del piacere, cerca la felicità ma una felicità che sia vivere in accordo con la natura. Diogene porterà il cinismo a condizioni ancora più estreme, negherà le strutture della società, delle classi sociali, del matrimonio e della civiltà stessa. Aveva scelto di mostrarsi sempre 'critico' in pubblico: la sua missione era quella di far vedere agli uomini che la civiltà è regressiva, di dimostrare con l'esempio che la saggezza e la felicità appartengono all'uomo che è 'indipendente' (in-civile) dalla società. Si fece beffe non solo della famiglia e dell'ordine politico e sociale, ma anche delle idee sulla proprietà e sulla buona reputazione. Uno degli aspetti di maggior rottura della sua filosofia era il rifiuto delle normali concezioni sulla decenza. Molti gli aneddoti: Diogene mangiava in piazza, viveva in una botte, andava di corpo nel teatro pubblico, non esitava a insultare apertamente i suoi interlocutori. Si potrebbe semplificare parlando di 'filosofia dello scandalo'.

Diogene si era assunto il compito di migliorare moralmente la società, è stato sicuramente la figura che più di altri ha caratterizzato il cinismo con l'esempio della sua vita, molti i racconti e le immagini sorte intorno a questa figura, come il suo andare in giro con la torcia a cercare l'uomo.

Il filosofo cinico è un pensatore in-civile, indipendente e fastidioso, 'un cane sciolto' giocando ancora con l'etimologia. Antistene e Diogene si definiscono cittadini del mondo perché il loro esempio è rivolto a tutti e non si lega a nessuna città, ciò che si vuole evidenziare è proprio questa distanza dal convitto umano e dal mondo della cultura ufficiale della propria epoca a favore di una naturalezza ritrovata con l'essenza di se stessi e della natura.

Il Dialogo come forma di insegnamento

Il dialogo è uno strumento di conoscenza e di indagine molto antico, trova il suo fondamento nella filosofia e in particolare in quella di Socrate. Il filosofo ateniese usava dire che la sua 'arte' consisteva nel far 'nascere' discorsi tra i suoi cittadini, per questo si paragonava a un'ostetrica e la sua filosofia diviene una maieutica (letteralmente l'arte della levatrice).

Da questo punto in avanti il dialogo sarà lo strumento privilegiato della filosofia e anche dei primi trattati scientifici, si pensi ai testi dello scienziato Galileo Galilei che diffondeva la sua visione eliocentrica (il sole al centro del mondo e la terra a girarvi intorno) proprio in un 'dialogo tra i massimi sistemi'.

Per questi motivi abbiamo scelto questa forma di intervista-dialogo per portare alla conoscenza argomenti e situazioni particolari della medicina veterinaria forense.

Dialogo: Il veterinario investigatore

Uno dei redattori di una famosa rivista poliziesca ha incontrato un investigatore del Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, secondo il redattore l'importanza di questa Unità e di questa tipologia di indagini forensi non è ancora conosciuta né tanto meno le viene dato spazio nei mezzi di comunicazione e dai vari mass media. Si decide a chiedere questa intervista proprio per supplire a una tale mancanza.

L'investigatore veterinario ha chiesto di rimanere anonimo, ecco quanto ci ha raccontato sul suo lavoro e sulle indagini che vengono fatte sugli animali.

D. Direi di cominciare dall'inizio: tu lavori per l'IZS del Lazio e della Toscana, ma cosa è un IZS?

R. Un Istituto Zooprofilattico Sperimentale, in questo caso delle regioni Lazio e Toscana.

D. E di cosa si occupa un IZS?

R. Di ricerca e sperimentazione medico-veterinaria, ce ne sono molti in Italia e vengono finanziati per fare ricerca sanitaria, per cui il loro operato è molto importante per il cittadino.

D. Entriamo nello specifico della medicina forense veterinaria, e quindi del suo lavoro.

Che cos'è il CRN MEDFORVET?

R. È il Centro di referenza nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, istituito nel giugno del 2009 con D.M. del Ministero della Salute, presso la sezione di Grosseto dell'Istituto Zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana.

D. Di cosa si occupa?

R. Di diverse cose, tuttavia la finalità principale del centro è quella di promuovere lo studio e la ricerca nel settore della Medicina Forense Veterinaria. Il Centro sviluppa le tecniche scientifiche per determinare se la morte di un animale è avvenuta illegalmente a causa dell'uomo (ad esempio bracconaggio, avvelenamento o maltrattamento) e quindi fornisce il supporto tecnico scientifico alle indagini della Polizia Giudiziaria (come i carabinieri del Nucleo Anti Sostituzioni (NAS), Il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia) e della Magistratura per individuare i responsabili dei delitti contro gli animali. Ma questi sono solo alcuni dei compiti del Centro...

D. Quali sono le leggi che tutelano gli animali?

R. Bisogna premettere che il nostro Paese è all'avanguardia in Europa per la legislazione in vigore per la tutela degli animali. Infatti sin dagli anni 90 sono state emanate diverse leggi a tutela degli animali. Oggi

maltrattare o uccidere illegalmente un animale è divenuto un reato penale, ossia punibile con carcere e/o il pagamento di una grossa multa, ossia sono diventati a tutti gli effetti dei DELITTI, come se fossero persone. Quindi i reati contro gli animali sono stati inclusi nel nostro Codice Penale, ne ricordo solo alcuni: il 544-bis che riguarda l'uccisione di animali, il 544-ter il maltrattamento e il 544-quinques che vieta il combattimento tra animali. Ma non solo: nel 2007 il Parlamento Europeo ha emanato un regolamento (il n.1523/2007) che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono e il nostro Paese ha fatto proprio questo Regolamento. Per cui il Centro è stato incaricato di sviluppare le metodiche per riconoscere, ad esempio, se l'ornamento di una giacca, di un vestito o di un semplice oggetto è stato confezionato con peli o pelliccia di cane o di gatto.

D. In base alla vostra esperienza quali sono i reati più comuni commessi contro gli animali?

R. Difficile stilare una classifica, direi tuttavia che i reati maggiori riguardano gli avvelenamenti degli animali.

D. Quando si verifica un crimine venite chiamati, vi recate sul luogo e poi come si procede sulla scena di un crimine commesso contro un animale?

R. Non è molto diverso da quello che si fa su una 'normale', se così posso dire, scena del crimine che riguarda le persone. Delle differenze importanti però ci sono.

D. Quali?

R. Nel momento in cui ci si reca sulla scena di un crimine si deve essere consapevoli che le cause che hanno determinato la morte o lo stato di sofferenza dell'animale o degli animali coinvolti possono essere non solo di origine traumatica ma anche infettive o tossiche, e possono essere ancora presenti.

D. E quindi può essere pericoloso per il patologo veterinario forense. Quindi come agite?

R. Prima di iniziare un sopralluogo sulla scena è indispensabile indossare i D.P.I. ovvero i Dispositivi di Protezione Individuali (tuta di protezione, guanti, maschere), sia per non contaminare la scena del crimine sia per difendere la propria salute.

D. Quali sono i rischi per la vostra salute in questi casi.

R. Principalmente le zoonosi o le sostanze tossiche

eventualmente ancora presenti sul corpo dell'animale o nell'ambiente.

D. Che cosa sono le zoonosi?

R. Le malattie che possono essere trasmesse all'uomo dagli animali e viceversa !

D. Come avviene il contagio?

R. Gli agenti patogeni possono entrare nell'organismo attraverso varie vie: la cute e gli occhi e le mucose sono facili vie d'ingresso, così come le vie respiratorie. Virus e batteri una volta inalati raggiungono i polmoni e possono andare in circolo provocando gravi infezioni . Per questo prima di sopralluogo entrare nella scena del crimine è indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ma anche adottare alcune semplici precauzioni come non mangiare o bere durante il sopralluogo (superfluo il non fumare che è di per sé un'attività dannosa), e trattare qualsiasi cosa come potenzialmente infetta. Naturalmente bisogna fare particolare attenzione agli oggetti taglienti per non ferirsi.

D. Una volta prese tutte queste precauzioni come si procede?

R. Si procede con l'esame della scena del crimine che, come si dice in gergo, bisogna "congelare" cioè bisogna documentare l'ambiente e tutto quello che c'è senza asportare niente, senza togliere o mettere niente rispetto a quello che c'era quando vi siamo entrati. Il che significa fare foto, fare riprese, prendere appunti, fare disegni, odorare e prendere nota di cosa si è visto o sentito, **PRIMA DI TOCCARE QUALSIASI COSA**. Solo dopo questa fase di documentazione si raccolgono i reperti presenti nella scena del crimine, compreso il corpo della vittima. Anche gli insetti presenti, le loro uova o larve possono essere utilizzati per capire cosa è successo ma soprattutto quando. La scienza che studia il ruolo degli insetti nella decomposizione dei corpi si chiama Entomologia Forense. Se fatto bene questo esame è importante perché può dirci il tempo trascorso tra la morte dell'animale e il suo ritrovamento, il famoso P.M.I. (Post Mortem Interval). La raccolta delle prove (in realtà si chiamano fonti di prova) è un momento delicato e importante, ogni cosa va reperita senza modificarla, raccolta con guanti monouso, confezionata con cura e conservata in appositi contenitori sigillati e quindi mandata in laboratorio.

D. Quando parli di reperti a cosa ti riferisci?

R. Prima di tutto al corpo della vittima, poi a qualsiasi cosa possa essere messa in relazione con il crimine, ossia insetti, larve, sangue, peli, oggetti e materiali vari. C'è una grande varietà di sostanze organiche e non che

possono essere estremamente importanti per un'indagine e tutte vanno esaminate. Ogni cosa tralasciata o trascurata è definitivamente persa.

D. Ci sono altre attività del centro che vorresti sottolineare?

R. Sì, vorrei sottolineare l'importante lavoro svolto sull'analisi del DNA presente nella scena del crimine .

D. Cioè? spiegaci meglio.

R. L'analisi del DNA può consentirci di dire a chi appartiene un cucciolo abbandonato, con quale tipo di carne è stato confezionato un boccone avvelenato, chi ha morso un preda o anche una persona, a chi appartiene il sangue trovato su un coltello oppure con quale animale è stato confezionato un oggetto o un capo d'abbigliamento e può fornirci tantissime altre informazioni sulla vittima e sul responsabile. Per questo motivo il Centro di Referenza ha un proprio laboratorio di Genetica Forense presso la sezione di Rieti dell'Istituto Zooprofilattico.

D. Tutte queste importanti informazioni come vengono diffuse o condivise?

R. Dall'anno della sua istituzione, il 2009, il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria (MEDFORVET) ha organizzato e ha partecipato a più di corso di formazione al mese destinato ai veterinari, ai biologi e alle Forze di Polizia, per aumentare le conoscenze su come fare le indagini nei casi di uccisioni o maltrattamenti di animali.

D. E adesso è arrivata anche nelle scuole!

R. Adesso fortunatamente se ne parla anche nelle scuole.

Cerchio della vita

Vi è un simbolo molto antico e molto conosciuto, il serpente che si morde la coda andando a formare un cerchio perfetto, il nome di questo serpente è *Uroboros*. Un poeta ha raccontato questo simbolo con le parole: “La mia fine è il mio inizio”.

Il simbolo del serpente che si morde la coda lo troviamo impresso in molti libri e in molte sculture, come simbolo di circolarità della vita.

È una delle immagini che da più tempo l'uomo ha utilizzato per raccontare la continua realizzazione della vita, la sua fine e il suo continuo inizio. Così come il seme che cadendo nella terra, e morendo dalla pianta, va a rigenerarsi con gli altri elementi, l'acqua e la terra, dando nuova vita a un altro fiore, a un'altra pianta.

Tutto sulla terra, dalle foreste ai mari, ci insegna e ci indica questa continua rinascita della vita, fedele a se stessa, sempre pronta a manifestarsi di nuovo lì dove si è appena manifestata una fine; da un pesce o un animaletto che muore ecco che prendono vita nuove forme di animaletti, batteri, sostanze che cresceranno e daranno vita a loro volta ad altre forme di vita.

Tutto questo si ripete da sempre e per sempre, è la grande magia della vita sul nostro pianeta.

Celebri segugi investigatori e gatti nel cinema e nella letteratura

Il protagonista della *pièce* teatrale che abbiamo presentato è un cane investigatore, Sherlockan, appunto, e naturalmente non è il solo rappresentate di questa categoria.

Molto spesso i cani sono stati protagonisti di pellicole o serie tv che ognuno di noi ricorda con affetto. I più grandi ricorderanno sicuramente il pastore tedesco del telefilm *Le Avventure di Rin Tin Tin* le ambientazioni sono western e il cane Rin Tin Tin è compagno di un ragazzino chiamato Rusty, i due fanno parte dell'esercito nordista e di un Fort Apache, sono loro i due eroi pronti ad affrontare le più disparate avventure. La serie è degli anni cinquanta e da noi arriva verso i '70, di Rin Tin Tin si stampava anche un fumetto e un album di figurine.

In anni più recenti James Belushi ha lavorato in uno spassoso film con un pastore tedesco dal nome Jerry Lee nel film *Un Poliziotto a 4 Zampe*.

Il detective Dooley (Belushi) deve incastrare un trafficante di droga e chiede che gli venga affidato un cane addestrato, si forma così la divertente coppia Belushi- Jerry Lee.

Anche *Il Commissario Rex* vede protagonista un pastore tedesco, le prime dieci stagioni della serie, una delle più longeve, sono ambientate a Vienna in Austria, dall'undicesima stagione l'ambientazione è spostata in Italia a Roma. Anche in Giappone un pastore tedesco è protagonista di una serie televisiva degli anni '70, *Superdog Black*, il pastore tedesco è nero ed ha la caratteristica di avere un fiuto fuori dal normale, fa parte della sezione speciale investigativa di Tokyo.

Un Dogue de Bordeaux è il cane protagonista della famosa serie tv *Tequila e Bonetti*: Nick Bonetti è un poliziotto di New York di origine italiana, mentre Tequila è un cane pensante di cui ascoltiamo la voce e i pensieri, in Italia era doppiato da Ferruccio Amendola.

Un cane simile, un Dogue de Bordeaux, è protagonista del film *Turner e il Casinaro* con Tom Hanks: il detective Scott Turner sta indagando sull'assassinio di un uomo avvenuto nei pressi del porto. L'unico testimone sembra essere il grosso e indisciplinato cane dell'uomo ucciso di cui Scott deve prendersi cura. Il cane si rivelerà molto importante per le indagini, è infatti l'unico testimone del delitto e riconoscerà l'assassino. Il Border Collie è protagonista di una serie tv italiana degli anni '90 dal nome *Turbo*, il cane aiuta

gli agenti di polizia nelle indagini delittuose. Anche la letteratura comprende spesso dei protagonisti animali e spesso li annovera tra i detective. Lo scrittore Cornelius Kane assegna ai cani e ai gatti ruoli da investigatori nei suoi romanzi, si pensi a *Gli Ingrattabili* e a *Il Braccio felino della legge*, protagonisti sono un cane dal nome Max Crusher McNash, agente della squadra Scannamenti e un gatto di nome Cassius Lap, agente Fbi. I due sono costretti a una collaborazione forzata, lo richiede la polizia di San Bernardo per la risoluzione di un caso molto complicato, se all'inizio questa amicizia risulta sgradita alla fine diverranno inseparabili. La scrittrice Lilian Braun afferma che: "Non a tutti gli appassionati di gialli piacciono i gatti, ma sembrerebbe che a tutti i gattofili piacciono i gialli", la scrittrice stessa si innamorerà dei gatti e quando le morì un micetto ne fece uno dei protagonisti dei suoi romanzi; la serie porta il titolo: "*Il Gatto che...*". I gatti della Braun hanno un grande fiuto e una grande intelligenza deduttiva tanto da aiutare il reporter coinvolto nei casi, James Quilleran. La scrittrice Patricia Highsmith arriva a rovesciare il naturale ordine narrativo tra uomini e animali, nel suo *Dei gatti e degli uomini* i veri protagonisti sono gli animali e gli uomini hanno un ruolo marginale. Ultimo esempio di scrittore amante dei gatti è Philip K. Dick, il famoso autore di fantascienza da cui il cinema ha tratto molti titoli di successo tra cui *Blade Runner*; in originale il romanzo si intitola *Gli androidi sognano di pecore elettriche*. A differenza della versione cinematografica, il messaggio del romanzo consiste nel mettere in risalto l'importanza degli animali in un futuro ormai semi apocalittico, lo *status symbol* si raggiunge con il possesso di un animale biologicamente originale e non con un androide animale. Nei film di animazione vanno annoverati diverse figure di gatti ormai celebri, si pensi al Disneiano *Gli aristogatti*, allo Stregatto di *Alice nel Paese delle meraviglie*, per non dimenticare il simpatico Gatto con gli stivali apparso nel recente *Shreck*. Nei film di animazioni più brevi, i cartoni animati, doveroso ricordare le avventure di gatto Silvestro e il suo continuo tentativo di catturare l'uccellino Titty, o le scorribande di Tom & Jerry, il tutto giocato sulla dinamica delle categorie amico-nemico. Il film *Il Gatto venuto dallo spazio* parla di un felino extraterrestre è del 1970, nel 1965 *F.B.I. Operazione gatto* accresce la fama del gatto persiano. Nella saga di Harry Potter compagno diversi gatti tra i quali il famoso Grattastinchi e Mrs. Purr, la gatta del custode.

Cos'è una colonia felina?

Una colonia felina è costituita da un gruppo più o meno numeroso di gatti che vivono in un determinato territorio. In ogni Regione l'Ufficio Diritti degli Animali della ASL assicura servizi e protezione in favore delle colonie feline. Il Comune di Roma, ad esempio, attraverso l'Ufficio Diritti degli Animali e in applicazione della normativa vigente, ha voluto dare una veste ufficiale a questi insediamenti felini, garantendo assistenza veterinaria alle persone che si prendono cura degli animali e provvedendo nel contempo a controllare demograficamente il numero di gatti, tutelandoli da ogni forma di abuso o maltrattamento. Sempre a Roma, città storicamente e culturalmente legata da sempre a una pacifica e benévola convivenza con i gatti, le ASL hanno censito circa 400 colonie feline. Tra queste si possono annoverare quelle più grandi e famose nel centro storico.

Il gatto randagio è considerato un cittadino a tutti gli effetti.

Comportamento sociale dei gatti

Il comportamento sociale potenziale del gatto dipende dai primi insegnamenti, dalla densità della popolazione locale, dal cibo disponibile. Se deve procurarsi il cibo, ha bisogno di un territorio sufficientemente ampio per avere un numero sufficiente di prede, e lo difenderà dagli altri gatti. Se pensiamo alla disponibilità di cibo dobbiamo intenderci sulla tipologia di territorio in cui il gatto vive. Se ad esempio nelle regioni agricole un'area complessiva di 1 Km quadrato può essere sufficiente a dare sostentamento a cinque gatti, nelle zone suburbane, ricche di prede e spazzatura, un'area simile è sufficiente anche per 50 gatti. Le relazioni sociali si fanno più complesse ed articolate quando c'è maggiore abbondanza di cibo e conseguentemente c'è meno necessità di combattere. Il gatto è un cacciatore solitario e per necessità di sopravvivenza, se deve difendere il territorio e quindi il cibo, assume atteggiamenti difensivi mentre i gatti ben nutriti che vivono in colonie sono solitamente più socievoli, sia verso i simili che verso altri individui (anche l'uomo) se non lo percepiscono come minaccia. Nelle nostre case, in cui al gatto non viene fatto mancare il cibo, anzi, ne prende anche in quantità generalmente maggiore ai propri fabbisogni (avete notato che i gatti casalinghi sono sempre un po'

grassocci?), i gatti saranno molto socievoli, ricercheranno relazioni sociali per il gioco, e dormiranno anche vicini tra loro (o all'uomo che se ne prende cura).

La parentela di sangue è un altro fattore che determina i rapporti sociali del gatto. Quando un gatto è ben ambientato alla vita domestica potrebbe non apprezzare l'arrivo di un nuovo gatto poiché dovrà condividere il territorio, che sente suo, con un elemento estraneo. A far sentire l'ultimo arrivato come un estraneo potrebbe essere il fatto che non ci sono rapporti di consanguineità o l'effetto degli ormoni, cioè di quei messaggeri chimici dell'organismo, principalmente prodotti dalle ghiandole endocrine, che si differenziano negli individui femminile e da quello maschile.

Anche gli ormoni hanno il loro ruolo nei rapporti sociali dei gatti, infatti i maschi, non castrati, in genere stringono meno rapporti sociali rispetto alle femmine, sterilizzate o meno. Un maschio, dopo la castrazione riesce a stabilire rapporti sociali migliori, poiché risente meno dell'influenza degli ormoni che lo portano a difendere il territorio, stavolta sentito come riserva personale non per il cibo ma a scopo riproduttivo.

I gatti hanno una struttura sociale di tipo matriarcale. Le colonie randagie sono generalmente composte da tre o più generazioni di femmine tutte imparentate tra loro. Gli atti compiuti dai gatti nelle loro interazioni sociali sono leccarsi e strofinarsi, soprattutto tra le femmine. Questo aiuta a stabilire gerarchie ed è un richiamo continuo al ruolo materno e protettivo. Quando i cuccioli maschi giungono a maturazione, tra i quattro e i sei mesi, il loro comportamento di gioco si fa più rude, allora madri, nonne e zie li allontanano dalla colonia. Anche nei gatti che vivono in famiglia sono le femmine ad intessere le interazioni sociali, mentre i maschi si tengono più in disparte.

I maschi allontanati andranno a formare una comunità di gatti maschi composta da gatti più o meno giovani, derivanti dalla stessa linea di sangue (famiglia). Nel gruppo si stabiliranno delle gerarchie con una suddivisione di ruoli, ma non si arriverà a vere e proprie lotte fintanto che il cibo è presente in abbondanza per tutti. Le dinamiche interne al gruppo possono variare se il gruppo deve affrontare dei cambiamenti come nuove introduzioni di individui o perdita di individui.

Quando in un gruppo si è raggiunta la stabilità, le

dispute vengono generalmente appianate con uno sguardo o un'occasionale leggera zampata. Lotteranno solo quando incontreranno individui non imparentati con loro. Due gatti che litigano sembrano fare una danza rituale in cui a parlare è il linguaggio del corpo. Inarcano la schiena, mostrano i denti, soffiano o emettono suoni minacciosi, sollevano il pelo tanto da raggiungere un volume corporeo più che doppio, utile per intimorire l'avversario. Anche i gattini più piccoli sono in grado di ripetere tutti questi atteggiamenti talvolta diventando davvero molto minacciosi. I gatti si fissano a lungo, chi per primo abbassa lo sguardo o lo distoglie sta dimostrando volontà di resa ma se la sua ritirata è brusca o troppo veloce potrebbe essere ugualmente attaccato.

Quando due gatti si incontrano inaspettatamente, il gatto sul terreno più alto è in quella occasione considerato superiore, ma la cosa potrebbe non verificarsi all'incontro seguente. Il grado sociale dipende anche dall'odore e dalla salute. Infatti non è raro che un gatto di ritorno a casa dopo una cura medica o una degenza ospedaliera venga attaccato da un altro gatto sano. Ma in una casa dove vivono più gatti, in genere la gerarchia, una volta stabilita, non viene più modificata.

Tutela della legge

Le leggi di tutela degli animali che vivono in stato di libertà hanno dettato norme precise in materia di colonie feline.

La legge riconosce al gatto il diritto al territorio formulando un espresso divieto (attraverso norme a valenza regionale) di spostamento dei soggetti dal loro habitat, intendendo per habitat il luogo dove i gatti trovano abitualmente rifugio, cibo e protezione, identificando con questo termine aree pubbliche e private.

Pertanto la permanenza dei gatti nelle aree condominiali, siano esse cortili, garage o giardini, è da considerare assolutamente legittima, alla stregua della presenza degli uccelli sugli alberi; d'altro canto, al fine di escludere ogni sorta di disturbo per i condomini, la legge prevede che il loro numero sia tenuto sotto controllo attraverso la sterilizzazione e che gli animali siano nutriti nel rispetto dell'igiene dei luoghi.

È comunque consentito di lasciare una ciotola per l'acqua, soprattutto nel periodo estivo (è previsto un accordo con l'AMA perché le ciotole non vengano rimosse). La presenza di persone zoofile che si

occupano dei gatti è quindi garanzia di animali in buona salute e controllati dal punto di vista demografico.

Non deve essere operata pertanto alcuna criminalizzazione generalizzata verso chi si occupa dei gatti liberi che hanno trovato il loro habitat in aree condominiali.

Ricordiamo anche che il gatto, anche se ben nutrito, resta il principale antagonista dei topi. Ci sono molte persone pronte a dedicare, con assoluta continuità, parte del proprio tempo giornaliero per nutrire e curare gli appartenenti ad una colonia felina. La loro attività è assolutamente volontaria e la spesa per il mantenimento della colonia proviene dal proprio bilancio familiare. Ciò non toglie che ci si aspetti solidarietà, comprensione o quanto meno tolleranza da parte di coloro che non si occupano dei gatti ma risiedono nella zona limitrofa alla colonia felina. Chiunque volesse, può contribuire donando al responsabile confezioni di cibo o avanzi che lo stesso provvederà a dare ai gatti, negli orari stabiliti e ai quali gli animali sono abituati, senza lasciare vassoi o carte per strada.

L'attività di gestione della colonia, infatti, deve essere condotta dal responsabile nell'assoluto rispetto dei luoghi e delle persone, cercando di recare il minor disturbo possibile e contenendo il numero degli animali

Una buona convivenza con gli animali e la repressione di atti che possano recare danno agli stessi (maltrattamenti, allontanamenti o quant'altro possa nuocere alla loro salute e integrità) saranno segno di grande civiltà e rettitudine.

La tradizione vuole che siano principalmente le donne a prendersi cura degli animali (da qui il termine di "gattare" per indicarle), ma sono sempre più gli uomini e i giovani che vogliono dedicarsi ad attività di cura e tutela di questi amici a quattro zampe.

DECALOGO DELL' ECO GATTARA

Distribuire il cibo ad ore fisse, in modo che i gatti consumino subito la loro razione.

Collocare le eventuali "stazioni di rifornimento", ove possibile, al riparo dal sole, per evitare decomposizioni e cattivi odori.

Versare il cibo in contenitori usa e getta.

Rimuovere tali contenitori quanto prima.

Usare, quando possibile, cibi secchi per evitare la formazione di cattivi odori.

Provvedere sempre affinché ci sia dell'acqua a disposizione degli animali. Gli operatori ecologici s'impegheranno a non rimuoverla.

Rinnovare spesso eventuali cassette e tenere il più possibile pulite le eventuali coperture di lana per l'inverno.

Laddove presenti, concordare con gli inquilini uno spazio apposito dove lasciare il cibo per i gatti di cortile e giardini condominiali. Questo spazio dovrà sempre essere tenuto scrupolosamente pulito.

Evitare di lasciare il cibo sotto le automobili parcheggiate.

Provvedere alla sterilizzazione dei gatti, necessaria alla salvaguardia della salute e ad evitare la crescita incontrollata della colonia.

Principale bibliografia di riferimento:

- Bucchi M., *Scienza e società*, Il Mulino, Bologna, 2002.
- Carrada G., *Comunicare la scienza*, Sironi ed., 2005.
- Corlatti L., Lorenzini R., Lovari S. 2011. *The Conservation of the Chamois Rupicapra spp. Mammal Review*, 41, 163-174
- D'Antuono E., *Bioetica*, Guida, Napoli, 2003.
- da Empoli G., *Overdose, La società dell'informazione eccessiva*, Marsilio, Venezia, 2002.
- Dameno R., *Comunicare la scienza. L'innovazione e il dibattito bioetico*, Guerrini e Associati, 2010.
- D.Leg. 30.06.1993 n.270. ISTITUZIONE DEL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA. Fico Rosario, Valeria Mariano, Erika Ciarrocca *Manuale operativo per le indagini di Medicina Veterinaria Forense, Introduzione alla medicina Veterinaria Forense e alla tecnica del sopralluogo*. Numero 7, aprile 2011.
- Garofalo L., Zaccaroni A., Scaravelli D., Insacco G., Novelletto A., Lorenzini R. 2011. *Morphology vs Genetics: the hybrid origin of a sea turtle disproved by the DNA. Poster. 4th Mediterranean Conference on Marine Turtles - Naples, November 7th - 10th , 2011.*
- Lorenzini R., P. Cabras, R. Fanelli, G. L. Carboni. 2011. *Wildlife molecular forensics: Identification of the Sardinian Mouflon using STR profiling and the Bayesian assignment test. Forensic Science International: Genetics* 5: 345-349.
- Miano F., *Responsabilità*, Guida, Napoli, 2009.
- Oliviero A., *L'arte di imparare*, Rizzoli, Milano, 1999.
- Perniola M., *Contro la comunicazione*, Einaudi, Torino, 2004.
- Perniola M., *Miracoli e traumi della comunicazione*, Einaudi, Torino, 2009.
- Relazione attività 2010 Centro di Referenza Nazionale per la Medicina veterinaria Forense.*
- Savadori L. - Rumiati R., *Nuovi rischi, vecchie paure*, Il Mulino, 2005.
- Testa A., *Farsi capire*, Rizzoli, Milano, 2000.
- www.buffogatto.it/tag/colonie-feline
- www.comune.milano.it/portale/wps/portal
- www.gattidiroma.com
- www.igattidellapiramide.it/0_interno
- www.udacomuneroma.it/colonie_feline

Collana Editoriale:
Il Teatro della Salute

Curatrice della Collana:
Marina Bagni

Titoli della stessa Collana
(disponibili in PDF presso
www.salute.gov.it; www.istruzione.it)

Il Teatro della Salute n.0
Una merenda particolare - Il grande pasticcio
Ottobre, 2012 (prima edizione)
www.izsto.it

Il Teatro della Salute n.1
Sherlockan e il gattino di Gatterville
Dicembre, 2013
www.izslt.it

Il Teatro della Salute n.2
Tutto il buono del miele e la banda di Testa di morto
Dicembre, 2013
www.izsvenezie.it

Breve nota sull'autore:

Emiliano Ventura si occupa di comunicazione e formazione negli ambiti delle scienze veterinarie da quasi un decennio, è autore di diverse monografie di filosofia (bioetica e postmoderno) saggistica (critica letteraria) in particolare: Giordano Bruno (2009), Mario Luzi (2010) di cui ha anche curato l'inedito *Seminario sul teatro* (2012), Pier paolo Pasolini (2011); è autore e curatore del testo per le scuole *Montale Luzi Pasolini Questo Nostro Novecento* (2013). È autore di testi per il teatro (1999-2001-2012) e docente di filosofia e appassionato divulgatore di poesia presso numerosi licei.

ISBN 978-88-97069-05-8



Progetto grafico: Francesca Furiozzi
Direzione generale della comunicazione e
delle relazioni istituzionali, Ufficio III
Ministero della salute, Roma

L'opera "Sherlockan e il gattino di Gatterville" è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito Web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0/it/>.

**IL TEATRO
DELLA
SALUTE**



WWW.SALUTE.GOV.IT

